



**COSTITUENTE
PER SASSARI**

**PROGRAMMA *smart*
SASSARI 2034**

ELEZIONI COMUNALI SASSARI | 8-9 GIUGNO 2024

MARIANO BRIANDA SINDACO





I NOSTRI CONTENUTI

Il governo della città ai cittadini: Sassari città inclusiva e partecipata

I primi 100 GIORNI

1. Centro Storico: dal buio alla luce, il rilancio possibile per il centro storico
2. Quartieri: un master plan per i quartieri e più autonomia alle borgate
3. Predda Niedda: una città da col-legare a Sassari
4. Litorali: spiagge e coste, bene da proteggere e valorizzare
5. Cultura, Sport e Turismo: un tris vincente
6. Interventi sociali e terzo settore se la solidarietà è nei fatti
7. Trasporti e mobilità, come invertire la rotta?
8. Opere pubbliche, urbanistica e manutenzione
9. Servizi pubblica utilità, come renderli utili davvero
10. Energia a basso costo, meno inquinamento e città connessa
11. Sanità, una svolta per garantire efficienza e servizi
12. Lavoro e sviluppo le opportunità da costruire
13. Degrado urbano, come combatterlo
14. Scuola, formazione e politiche giovanili

Progetto Sassari 2034

IL GOVERNO DELLA CITTÀ AI CITTADINI SASSARI CITTÀ INCLUSIVA E PARTECIPATA

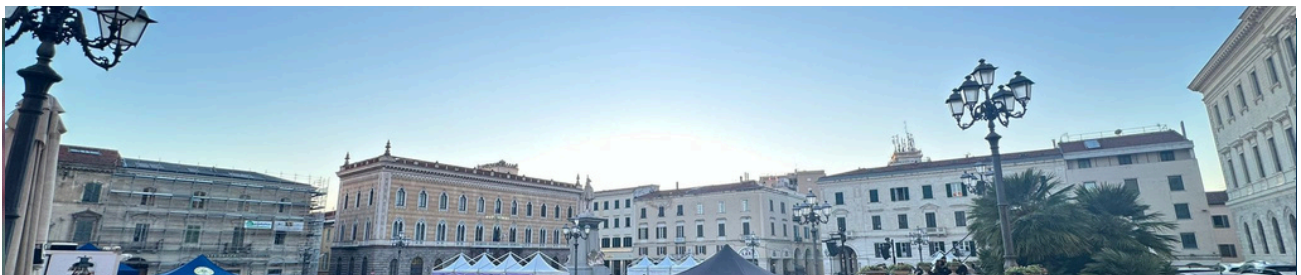
Non è impossibile far contare tutte e tutti i e renderli partecipanti attivi nella comunità.

La Costituente per Sassari ha già approntato gli strumenti per rendere effettiva la presenza delle cittadine e dei cittadini nei luoghi decisionali. Questi strumenti sono previsti in una delibera, protocollata lo scorso novembre in Comune, di modifica della Statuto comunale, che potrà così colmare il divario esistente tra amministratori e amministrati.

Questa delibera regola:

- L'istituzione dell'Assemblea delle cittadine e dei cittadini, nuova frontiera della democrazia partecipativa che consente di dare indirizzi e raccomandazioni all'amministrazione su temi di interesse pubblico, dall'ambiente alla salute.
- Il riconoscimento dei Comitati di quartiere perché possano fare da cerniera con il Comune esprimendo le esigenze dei loro territori tramite progetti e proposte.
- L'obbligatorietà della istruttoria pubblica, forma anche questa di coinvolgimento popolare, nel caso di programmi e procedimenti amministrativi di grande impatto territoriale.
- Una più larga applicazione del referendum consultivo tramite il quale ci si potrà esprimere sulle più importanti questioni cittadine.

A questo nuovo modello di ascolto delle richieste della cittadinanza dovranno essere affiancati anche sistemi di controllo sull'andamento di interventi e opere pubbliche con la verifica dello stato di attuazione dei progetti in corso e della loro coerenza con l'indirizzo politico dell'amministrazione. Dovrà perciò essere approntata una organizzazione della struttura comunale che possa fronteggiare le esigenze prioritarie per la loro realizzazione. Indispensabile la creazione di una struttura dedicata alla ricerca di finanziamenti, in primo luogo quelli europei, per progetti comunali e di area vasta che possa seguirli in tutte le fasi di gestione.





I PRIMI 100 GIORNI

I primi cento giorni di governo sono la cartina di tornasole per poter già valutare l'operato di un'amministrazione comunale neo eletta.

Per rispettare il nostro patto con i cittadini siamo pronti ad annunciare a quali passi daremo la priorità:

- L'approvazione della modifica dello Statuto comunale che prevede l'istituzione dell'Assemblea delle cittadine e dei cittadini, l'istituzionalizzazione dei Comitati di quartiere e la previsione dell'istruttoria pubblica obbligatoria per i progetti di grande impatto territoriale oltre che l'ampliamento applicativo dell'istituto del referendum consultivo.
- L'esame dello stato di attuazione dei progetti comunali in corso e della coerenza con l'indirizzo politico dell'amministrazione.
- L'esame e la revisione della organizzazione dell'amministrazione comunale.
- L'istituzione di una struttura organizzativa funzionale alla ricerca di finanziamenti per i progetti comunali e di area vasta e alla implementazione delle tecniche di project cycle management nella gestione amministrativa.
- Una selezione per la nomina di un manager esperto di progettazione comunitaria e di project cycle management.
- Per poter realizzare una Comunità energetica (CER) si procederà al coinvolgimento dei possibili partecipanti, chiedendo a imprese, enti pubblici e privati cittadini la loro disponibilità e interesse a farne parte, Saranno identificati inoltre dall'amministrazione comunale i cittadini bisognosi di un contributo sociale per il consumo di energia elettrica.
- Avviare un progetto di ampliamento della piattaforma online per i servizi comunali, facilitando la gestione delle pratiche amministrative da casa.
- Organizzare il primo di una serie di incontri tra esperti del settore informatico digitale per stimolare soluzioni innovative e definire il tavolo unico per l'innovazione di Sassari e del suo territorio con programmi di supporto per le start-up.

1. CENTRO STORICO: DAL BUIO ALLA LUCE, IL RILANCIO POSSIBILE PER IL CENTRO STORICO

Una città vecchia ma bella, con un fascino che non sempre riusciamo ad apprezzare, rimasta integra nella sua struttura urbanistica, come poche altre possono vantare. Che al suo interno conserva un ricco patrimonio storico e di tradizioni da scoprire e riscoprire e, soprattutto, da valorizzare. Ci sono però luci e ombre, come avviene in tanti altri centri storici italiani. Il degrado architettonico e gli episodi di criminalità, lo spopolamento che non si arresta, le situazioni di povertà sia economica che culturale rappresentano i principali problemi. Che però possono essere combattuti creando nuove condizioni di sviluppo economico, Per garantire una migliore qualità di vita a chi nel centro storico abita o vorrebbe abitarci, e renderlo più attrattivo a quanti lo frequentano.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Più attenzione verso le necessità del quartiere, più sicurezza, più decoro urbano, creazione di spazi per sport e aggregazione, un Piano di rigenerazione urbana, manutenzioni, ampliare la videosorveglianza, un posto fisso di polizia e servizi sanitari più efficienti.

COSA FARE

Per rilanciare la città vecchia riteniamo che si debba lavorare su questa serie di temi:

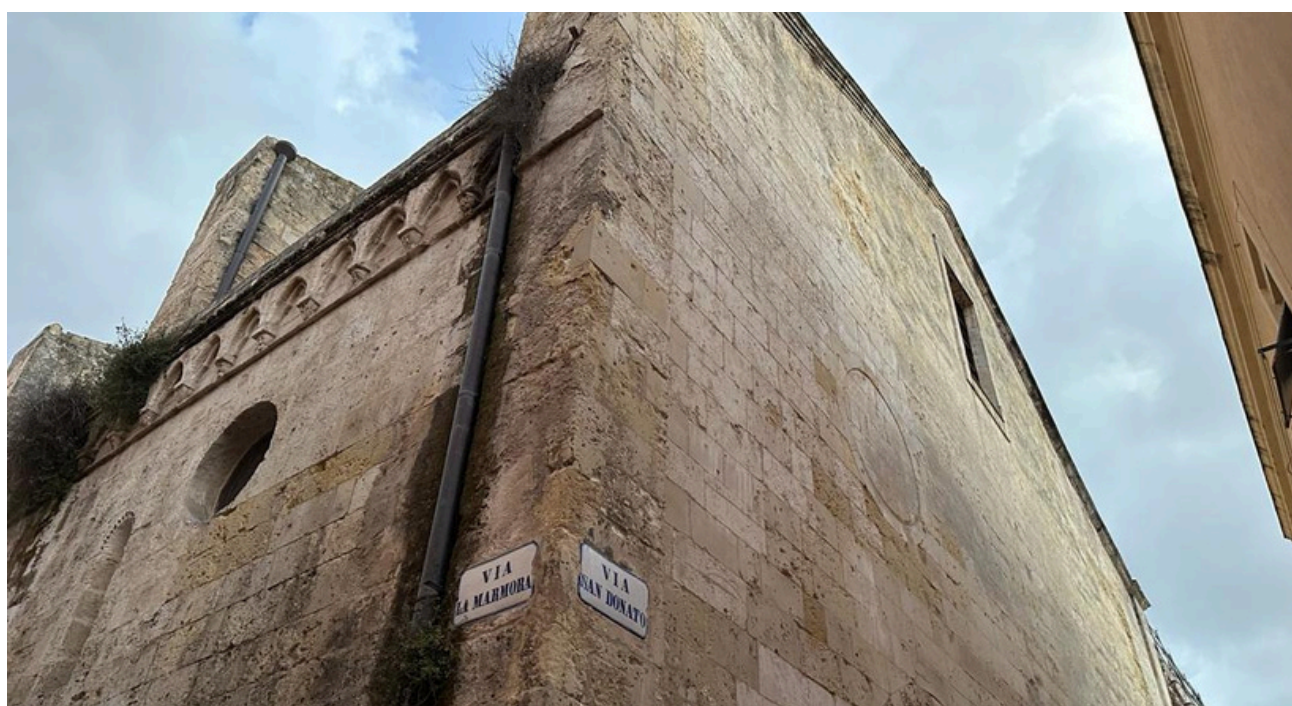
- La ristrutturazione degli edifici pubblici incentivata attraverso agevolazioni fiscali.
- Un piano di riqualificazione delle piazze perché diventino anche centri di aggregazione.
- Migliorare la mobilità e i trasporti verso e dal centro, ampliare la dotazione di parcheggi e istituire Zone a traffico limitato nel fine settimana.
- Offrire sostegni economici a nuovi esercizi commerciali, della ristorazione e dell'imprenditoria considerando anche l'opportunità di richiamare nel centro storico un grande marchio che contribuisca a fare da catalizzatore.
- Promuovere accordi tra Comune e Università per creare residenze universitarie e spazi di lavoro condivisi anche in aree dismesse.

1. CENTRO STORICO: DAL BUIO ALLA LUCE, IL RILANCIO POSSIBILE PER IL CENTRO STORICO

COSA FARE

- Un programma di eventi e manifestazioni che duri tutto l'anno per "pubblicizzare" la città antica, puntando anche sulle tradizioni culturali e popolari come i Candelieri.
- Dare supporto con strategie di marketing a un'offerta commerciale unitaria.
- Istituire servizi di interesse pubblico come un poliambulatorio in accordo con l'Asl e uffici decentrati della pubblica amministrazione.

Per rendere la città murata più sicura, come chiedono i residenti, occorre l'installazione di nuove telecamere di sorveglianza, la pianificazione di un impianto di illuminazione adeguato e la creazione di gruppi di lavoro che coinvolgano le istituzioni e le associazioni di volontariato per ridurre fenomeni come la dispersione scolastica e promuovere la cultura della legalità e l'integrazione tra diverse culture.



2. QUARTIERI:

UN MASTER PLAN PER I QUARTIERI E PIÙ AUTONOMIA ALLE BORGATE

I Comitati di quartiere devono avere un effettivo ruolo di rappresentanza delle esigenze dei cittadini. Anche le borgate, che si sentono spesso emarginate e inascoltate sui loro bisogni, devono poter contare su strumenti operativi per realizzare quanto ritengono sia necessario e utile alle loro collettività. Serve perciò una partecipazione della cittadinanza più ampia alle scelte di governo, di frequente calate dall'alto, soprattutto per quelle che hanno una forte incidenza sui singoli territori di riferimento, e una maggiore autonomia, anche economica, per borgate e frazioni.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

La voce dei quartieri è stata spesso inascoltata dall'amministrazione comunale, non sono state recepite molte delle richieste provenienti dai cittadini a diretto contatto con i problemi che via via si sono presentati nelle loro zone di residenza. Soprattutto le lamentele si concentrano sulla insufficienza di manutenzioni di strade e spazi pubblici, di interventi su situazioni di degrado sociale, sulla mancanza di centri di aggregazione, sui collegamenti pubblici tra quartieri.

COSA FARE

Un Piano dei quartieri rappresenta la soluzione alla mancanza di pianificazione del passato e deve avere l'obiettivo di riconnettere le periferie cittadine con il centro della città e organizzare in modo efficace servizi e spazi pubblici. È necessario che ogni Comitato abbia una propria Casa di quartiere, una sede operativa ma anche un luogo di servizi e di socializzazione. Idee e soluzioni verranno raccolti nei laboratori di quartiere e andranno poi a costruire il Piano, accessibile a tutti tramite una piattaforma digitale e la pubblicazione annuale. Gli interventi previsti saranno poi concertati con l'amministrazione comunale attraverso il Bilancio sociale e partecipativo.

Dal Bilancio sociale si potranno attingere finanziamenti per dare vita alle richieste dei territori di riferimento. Richieste che gli stessi quartieri hanno presentato alla Costituente rappresentando le principali urgenze e proponendo nel dettaglio come dare una nuova funzione a spazi abbandonati o valorizzare l'esistente. Da Latte Dolce e Santa Maria di Pisa, a Monserrato e Rizeddu, fino a Cappuccini per proseguire con gli altri quartieri e le borgate, l'appello è quello di dare decoro, creare punti di aggregazione, consentire una migliore mobilità tra le diverse zone cittadine e periferiche, aumentare il livello dei servizi, sfruttare aree pubbliche e private, in quest'ultimo caso sottoscrivendo accordi con la proprietà, per impiantare attività produttive e start up, impianti sportivi, strutture polifunzionali.

2. QUARTIERI:

UN MASTER PLAN PER I QUARTIERI E PIÙ AUTONOMIA ALLE BORGATE

COSA FARE

Due i progetti qualificanti per dare una nuova vita ad aree non utilizzate o da riqualificare e metterle a servizio della città che la Costituente per Sassari propone:

L'Arena Berlinguer a fianco del Palazzetto dello Sport, in piazzale Segni, per realizzare in un terreno, che rappresenta davvero un'arena naturale, uno spazio con strutture flessibili e modulabili, da destinare a spettacoli, sport e tempo libero. L'intitolazione a Enrico Berlinguer consentirebbe di onorare il nome dell'uomo politico sassarese al quale la città non ha ancora intitolato un'opera pubblica.

Il Laboratorio delle nuove tecnologie in via Verona, una sorta di campus e luogo di formazione per le nuove competenze digitali in cui si possono sperimentare prototipi e nuove applicazioni industriali. Un centro di alta tecnologia che sarebbe utile agli istituti scolastici tecnici e all'Università sassarese ma anche punto di attrazione per tutta l'area metropolitana.



3. PREDDA NIEDDA: UNA CITTÀ DA COLLEGARE A SASSARI

Nata come zona industriale regionale, commissariata dopo lo scioglimento delle Zir e in liquidazione, Predda Niedda ha avuto un parziale sviluppo produttivo e si è caratterizzata come insediamento artigianale e commerciale, rubando negli anni la scena al centro storico come principale riferimento per gli acquisti. Sono proliferati i grandi centri di distribuzione e i supermercati e in questi ultimi tempi si assiste anche a una maggiore presenza di ristoranti e bar. Una città nella città ma che resta fuori dalla città, vivendo di vita propria e anche in antagonismo con la “madre” Sassari.

La difficile situazione debitoria del Consorzio Predda Niedda ha poi comportato che non fossero possibili investimenti e manutenzioni e la zona degradasse: nessun progetto di sviluppo e pianificazione, strade impraticabili per le buche, illuminazione e pulizia scarse, segnaletica carente. Eppure il traffico è molto intenso nell'area, attraversata o confinante con la 131, la strada della Nurra, le ferrovie Ozieri Chilivani-Porto Torres Marittima e Sassari-Alghero.

Predda Niedda ha anche una valenza culturale: custodisce infatti alcune testimonianze archeologiche, tra cui i nuraghi Giagamanna e Li Luzzani, i resti dell'acquedotto romano che approvvigionava Turris Libisonis (l'odierna Porto Torres) e la chiesetta campestre di Sant'Anna.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Sono solo 500 gli abitanti ma sono migliaia i cittadini sassaresi che vi si recano per acquisti e per il tempo libero. Allo stesso tempo mancano servizi per residenti e non. A causa delle attività industriali e artigianali, Predda Niedda può essere soggetta a inquinamento atmosferico, acustico e del suolo. Servirebbe monitorare attentamente gli impatti ambientali e adottare le misure necessarie. Il traffico intenso - sono migliaia i veicoli che percorrono ogni giorno le strade - porta a problemi di viabilità e di sicurezza dei pedoni. Le infrastrutture sono poi inadeguate in quanto pensata per un'area industriale e non marcatamente commerciale come in realtà è. Occorre verificare l'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti: le numerose attività commerciali hanno una domanda quantitativamente e qualitativamente altissima.

COSA FARE

- Prevedere ulteriori destinazioni d'uso oltre quella commerciale: residenziale, servizi, attività sportive.
- Riqualificare gli spazi pubblici.
- Revisione complessiva e interventi di mantenimento del sistema infrastrutturale.
- Migliorare la viabilità incentivando il trasporto pubblico.
- Creare servizi quali asili, presidi medici e delle forze dell'ordine, farmacie, sportelli pubblici a favore dei residenti, lavoratori e visitatori.
- Realizzare una comunità energetica nell'area utilizzando i tanti capannoni industriali presenti.
- Riqualificare l'area archeologica a ridosso di Predda Niedda.
- Realizzare impianti sportivi polifunzionali e modulabili per diverse discipline ed anche per spettacoli culturali.

4. LITORALI:

SPIAGGE E COSTE, BENE DA PROTEGGERE E VALORIZZARE

Spiagge e coste di Sassari sono tra le più varie della Sardegna: le accomuna la bellezza del mare e dei luoghi ma ciascuna ha caratteristiche speciali e uniche. Platamona, Fiume Santo, Argentiera, e Porto Ferro offrono tutte valori ambientali e culturali importanti, nonostante alcune situazioni di degrado, e hanno vocazioni turistiche diverse.

Il Comune può contare su due strumenti di pianificazione per valorizzare le sue coste: il Piano urbanistico (Puc) e il Piano di utilizzo dei litorali (Pul). Nel primo è individuato un progetto di sviluppo turistico sostenibile, il secondo disciplina la fruizione turistica del territorio.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

I cittadini chiedono di valorizzare le bellezze naturali e promuovere un turismo sostenibile, ma anche di realizzare standard urbanistici e ambientali, rimuovere le situazioni di degrado e creare interconnessioni nel sistema di area vasta e con la città.

COSA FARE

Per una svolta nella migliore gestione delle coste occorre:

- Un ruolo guida della Città metropolitana di Sassari nella creazione di interventi complessivi di sviluppo sostenibile con il coinvolgimento dei Comuni costieri limitrofi.
- La revisione e attuazione del Piano di utilizzo dei litorali con progetti di ingegneria ambientale che assicurino una adeguata dotazione di parcheggi e servizi per bagnanti.
- Il miglioramento del sistema dei trasporti: la metro tranvia deve prevedere fermate nelle aree costiere ed è necessario un servizio di navette per raggiungere le spiagge nel periodo estivo; occorre poi sviluppare il cicloturismo per incentivare anche un turismo fuori stagione attraverso piste ciclabili e percorsi.
- La pulizia e manutenzione periodica delle spiagge.
- La creazione di nuovi percorsi turistici e sentieri naturalistici.
- Promuovere attività sportive e culturali con impianti non impattanti per sport acquatici e nelle spiagge e accrescendo il numero di manifestazioni e rassegne.
- Strategie di marketing territoriale per una promozione turistica integrata.
- Istituire un tavolo di lavoro permanente con gli operatori del settore.

5. CULTURA, SPORT E TURISMO: UN TRIS VINCENTE

L'amministrazione comunale si deve occupare con uno sforzo più ampio della gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Non si parte da zero. Sassari ospita eventi significativi e di richiamo come la Cavalcata Sarda, Sassari Estate, la Discesa dei Candelieri (che è parte del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO), e tante altre iniziative. Una ricchezza che deve essere messa a disposizione anche dei turisti per incrementarne i flussi. Finora è però mancata una seria progettazione per lo sviluppo culturale e turistico della città e del suo territorio. Stesso discorso per lo sport: le strutture non sono numericamente sufficienti, senza contare poi che molte hanno problemi strutturali e necessità di manutenzioni.

La politica ha perciò il dovere di investire e sostenere la cultura e lo sport per il loro valore sociale e per il ruolo fondamentale che svolgono nella formazione personale. Lo sport deve godere di una maggiore attenzione da parte del Comune. Abbiamo tre squadre che giocano ai più importanti livelli della loro specialità (Dinamo basket, Raimond Ego per la pallamano e Torres per il calcio), oltre a un vastissimo numero di società e associazioni sportive di tutte le discipline.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

I cittadini lamentano la mancanza di una attività di promozione culturale organizzata e unitaria nell'ambito di una complessiva azione di marketing. Manca una attività di pianificazione condivisa con le associazioni e gli enti culturali i cui apporti sono spesso stati ignorati con risultati deludenti sia in termini qualitativi che quantitativi.

COSA FARE

Occorre quindi creare un tavolo permanente di discussione e pianificazione così da consentire agli operatori di tutti i comparti culturali di organizzarsi logisticamente e prevedere spazi e risorse. Per lo sport è sempre più stringente promuovere forme di partenariato con le società per la riqualificazione degli impianti. La politica ha il dovere di sostenere e investire nella cultura e nello sport per il loro valore sociale e il ruolo fondamentale che rivestono nella formazione delle persone. Le azioni da compiere:

- Riapertura di locali attualmente inutilizzati o sottoutilizzati quali l'ex Convento del Carmelo, il Maseddu, la Frumentaria, il teatro Civico (situato nel cuore del centro storico).
- Sfruttare l'area prospiciente Piazzale Segni, da sempre utilizzata per ospitare luna park e circo, per destinarla a spettacoli di vario genere e creando un'arena permanente per qualsiasi genere di spettacolo.
- Organizzazione di premi e festival letterari, concerti musicali (sia di musica classica che di altri generi).
- Acquisire al patrimonio cittadino strutture quali l'arena e il teatro Ferroviario e il teatro Smeraldo.
- Realizzare nell'ex mercato all'ingrosso di Santa Maria un "Mercato del Teatro" che possa ospitare tutte le compagnie teatrali cittadine che dovranno, in cambio della concessione dei locali, esibirsi gratuitamente due volte all'anno nello spazio centrale (dove sorgerebbe un'arena coperta), dando così alla popolazione più spettacoli gratuiti ogni mese.

5. CULTURA, SPORT E TURISMO: UN TRIS VINCENTE

COSA FARE

- Ideare laboratori permanenti di cultura creativa che possano attirare giovani artisti da tutto il mondo, permettendo loro di esprimersi (attraverso murali a tema sociale o altre forme espressive) e contemporaneamente “arredando” artisticamente la città.
- Utilizzare strumenti di finanziamento sociale con il compito di attrarre il mercato cinematografico nazionale e internazionale, così da pubblicizzare le location cittadine e creare un indotto economico e turistico.
- Dare visibilità ai Candelieri per tutto l’anno, riservando premi per le opere che li riguardano, mantenendo viva la tradizione con l’incontro tra Gremi e scolaresche cittadine. Importante anche “costruire” un programma di importanti eventi che possa attirare i turisti nei giorni prima e dopo la “Faradda”.
- Seguire l’esempio delle Cortas Apertas con la creazione di percorsi turistici a tema sia gastronomico che storico-culturale e riscoprire anche gli eventi legati al Maggio Sassarese.
- Attrarre i flussi turistici dalle città vicine (Alghero, Castelsardo, Stintino ecc.) con la pubblicizzazione degli eventi più importanti e migliorando allo stesso tempo anche i trasporti (soprattutto notturni per il rientro).

BENESSERE ANIMALE

I nostri amici a quattro zampe accompagnano la vita e anche a loro bisogna dedicare attenzione e rispetto. Basta pensare che gli animali censiti in Italia sono 65 milioni e hanno quindi superato il numero degli abitanti. Una presenza che impone di prevedere spazi e servizi adeguati anche per loro. Cosa potrebbe fare un’amministrazione sensibile a questi argomenti?

COSA FARE

- Predisporre spazi attrezzati, non solo parchi ma anche piscine, percorsi di agility dog, aperti a tutti con particolare attenzione alle associazioni che si occupano della cura di cani e gatti per avviare percorsi di adozione e per favorire la pet therapy.
- Intensificare sia i percorsi educativi su come prendersi cura degli animali, i comportamenti da tenere sulle strade e nei parchi, e l’educazione civica per la raccolta delle deiezioni.
- Aumentare i periodi di microchippatura gratuita e visite guidate ai canili cittadini sempre con lo scopo primario dell’adozione ma anche per donare cibo e attrezzature.
- Destinare aree attrezzate come “cimitero degli animali” così da avere un luogo dove poterli ricordare.
- Avviare percorsi di pet therapy a domicilio, portando quindi i cani presso anziani (anche in case di cura) con cadenze settimanali al fine di migliorare il benessere fisico, emotivo e cognitivo.

6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

Quando si parla di problematiche del settore sociale si parla della vita dei cittadini.

Le politiche che affrontano il problema della povertà, che assicurano un sostegno alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, a coloro che necessitano di una abitazione dignitosa, agli immigrati, a chi si deve reintegrare nella società dopo un periodo di detenzione, sono politiche che incidono direttamente sulla vita delle persone e che evidenziano il livello di civiltà di una comunità.

È sotto gli occhi di tutti come negli ultimi anni anche nella nostra città il grado di benessere della popolazione sia progressivamente scaduto, non solo per problemi strutturali presenti anche in altri territori, ma anche per il malgoverno e la scarsa sensibilità ai bisogni della gente da parte delle amministrazioni che si sono avvicendate nel tempo.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Dagli incontri con le associazioni, gli enti che operano nel sociale e singoli cittadini, è emersa in modo chiaro e univoco la richiesta che l'amministrazione comunale dialoghi con loro, sostenga l'azione del Volontariato e del Terzo Settore, favorendo il loro coordinamento in modo da rendere più efficace la loro azione ed evitare inutili sovrapposizioni o sprechi di energie.

Altrettanto pressante è la loro domanda di una programmazione pluriennale degli interventi nel sociale da parte del Comune e di un coinvolgimento diretto nella programmazione, come peraltro specificamente previsto dalla legge del Terzo Settore.

È inoltre emersa in maniera unanime la richiesta di un riconoscimento da parte dell'Amministrazione dell'importanza dell'azione (talvolta di vera e propria supplenza rispetto a funzioni che dovrebbero spettare al settore pubblico) svolta dal settore e quella di un concreto sostegno alla loro attività, per esempio mettendo a disposizione immobili comunali in disuso da utilizzare come sedi, o sgravando tali Associazioni da oneri direttamente riconducibili al Comune (es. la Tari) .

Corale è inoltre la domanda di interventi concreti a sostegno della povertà e delle categorie più fragili, ma anche di interventi di sostegno alle famiglie, soprattutto in termini di servizi, perché la popolazione non vuole vivere di assistenza ma del proprio lavoro, ma per far questo ha bisogno dei servizi che consentano ai componenti delle famiglie in cui siano presenti bambini, anziani, disabili e malati, di continuare a lavorare e a vivere con dignità.

6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

COSA FARE

Associazioni e Terzo Settore

- La mappatura e la regolamentazione degli enti e delle associazioni del Terzo Settore e delle associazioni del volontariato.
- La programmazione pluriennale relativa agli interventi nel sociale, da effettuarsi in collaborazione con le associazioni e gli enti che operano in tale ramo (Terzo Settore).
- La creazione di un Centro di Programmazione consorziato per la co-programmazione e pianificazione generale che tenga conto dell'intero territorio e non solo della città di Sassari.
- La creazione di un Consiglio per il Terzo Settore che favorisca il coordinamento delle associazioni ed enti esistenti e la collaborazione con gli enti locali.
- Il sostegno concreto alle Associazioni del Terzo Settore e del Volontariato, con individuazione di locali di proprietà comunale da concedere in comodato gratuito o comunque con canoni di locazione politici da adibire a sede per lo svolgimento delle loro attività, e con sgravi sui tributi di pertinenza comunale (Tari ecc.).

Povertà

- La previsione di un Reddito Minimo Garantito per le famiglie più bisognose, da concedere dopo la sottoscrizione da parte delle stesse di un "Contratto Sociale" che imponga loro, per esempio, di garantire la frequenza scolastica dei figli e agli adulti disoccupati in esse presenti di collaborare in attività di utilità sociale proposte dal Comune.
- L'istituzione di Supermercati Sociali cittadini (tipo Emporio della Solidarietà) dove le famiglie in difficoltà possono prelevare i prodotti di prima necessità di cui hanno bisogno offrendo in cambio l'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione o altro.
- L'erogazione di sussidi alle famiglie in difficoltà per il pagamento dei canoni di locazione, delle bollette, delle spese scolastiche dei figli ecc..
- Il coordinamento delle numerose Associazioni di Volontariato che in città si occupano dei più bisognosi per garantire una migliore distribuzione dei servizi da loro offerti.

6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

COSA FARE

Anziani

- La previsione, attraverso un coordinamento ed un dialogo costante con i Servizi Sanitari, di interventi di sostegno alle famiglie dove sono presenti anziani, sia di tipo economico sia in termini di servizi (personale per l'assistenza domiciliare, mezzi di trasporto convenzionati ecc.).
- L'utilizzazione, per eseguire piccoli servizi in favore degli anziani soli (accompagnamenti, compagnia, commissioni, servizi domestici), dei fruitori di "contratti sociali" (per es. i fruitori di un Assegno di Inclusione o di un Reddito Minimo di Inserimento, o anche di un sussidio per canone di locazione).
- Il coinvolgimento a tal fine, previ accordi con le Scuole cittadine, anche degli studenti maggiorenni delle scuole superiori, dietro riconoscimento di un credito formativo.
- La presa in carico del problema abitativo che affligge molti anziani soli, attraverso l'individuazione di appartamenti sfitti, la previsione di eventuali contributi per la locazione (per i casi di difficoltà economica), ed incoraggiando le soluzioni di "Cohousing" e cioè la convivenza assistita di tre o quattro anziani sufficientemente autonomi. Sarebbe auspicabile anche incoraggiare la convivenza intergenerazionale, per esempio tra anziani e studenti universitari fuori sede, nell'ottica di un aiuto reciproco.
- Iniziative e campagne di promozione che coinvolgano direttamente le famiglie giovani, magari con bambini, affinché "adottino un nonno" e cioè offrano sostegno ad un anziano completamente solo garantendogli compagnia, accompagnamenti, qualche commissione
- La predisposizione di convenzioni con i tassisti e con le Aziende di Trasporto pubblico per l'applicazione di prezzi agevolati per gli anziani



6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

COSA FARE

Sostegno alle famiglie e ai minori

- La realizzazione di asili nido e centri per l'infanzia con rette sostenibili per le famiglie.
- La creazione di Centri Diurni di quartiere nei quali gli adolescenti possano incontrarsi dopo l'orario scolastico per attività ludiche, socializzanti, di sostegno scolastico, con l'assistenza e la guida di educatori specializzati.
- La creazione di uno o più centri di supporto alla famiglia.
- Un Centro di Prima Accoglienza, gestito dal Comune, che offra accoglienza residenziale temporanea ai minori, anche neonati, o alle donne e mamme con bambini per le situazioni di emergenza e sino a che non venga trovata una soluzione definitiva.
- La creazione, nell'Ufficio del Servizio Sociale, di un Servizio Affidato Familiare costituito da una équipe multidisciplinare (psicologi, assistenti sociali ecc.) che promuova la cultura dell'affido.
- Il ripensamento dei tempi e degli spazi pubblici della città (orari dei mezzi pubblici, apertura dei negozi, degli uffici e delle scuole, progettazione degli spazi verdi, della segnaletica stradale ecc.).
- Il sostegno al Centro Antiviolenza che offre supporto alle donne vittime di violenza domestica e ai loro figli, anche mediante la creazione di Centri di Ascolto di quartiere per avvicinare questo servizio a tutte le donne.
- Il sostegno al Centro di Ascolto per uomini Maltrattanti (CAM) che ha lo scopo di recuperare gli uomini autori di violenza domestica, al fine di prevenire la reiterazione di tali comportamenti.
- La promozione di una maggiore consapevolezza sulla utilità, per il benessere di tutti, di relazioni intrafamiliari e in genere interpersonali non aggressive e più "gentili".

6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

COSA FARE

Disabili

- Avvio di un dialogo continuativo con le Autorità Sanitarie (Asl, Aou) per il coordinamento degli interventi di assistenza socio sanitaria in favore di persone con grave disabilità e delle loro famiglie;
- Implementazione dei servizi che consentano l'assistenza domiciliare dei malati cronici, e delle persone con grave disabilità;
- Progressiva eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e incentivazione dell'adeguamento anche degli edifici privati alle esigenze dei disabili.
- Convenzioni con i tassisti perché pratichino tariffe concordate in favore delle persone affette da disabilità e degli anziani.

Problemi abitativi

- Recupero di edifici di proprietà comunale, nel centro storico ma non solo, al fine di concederli in locazione a prezzi calmierati.
- Sussidi economici per il pagamento del canone di locazione alle famiglie in stato di bisogno, con la stipulazione di "contratti sociali" con i fruitori affinché "restituiscano" alla Comunità il sostegno ricevuto attraverso servizi di utilità sociale.



6. INTERVENTI SOCIALI

E TERZO SETTORE: SE LA SOLIDARIETÀ È NEI FATTI

COSA FARE

Immigrazione

- Favorire l'inclusione sociale dei numerosi immigrati presenti in città (per esempio, istituendo e implementando gli sportelli che aiutino gli immigrati a risolvere i numerosi problemi burocratici che devono affrontare)
- Favorire la diffusione abitativa degli immigrati in tutto il territorio del Comune, in modo da evitare l'attuale concentrazione nel centro storico
- Il sostegno e l'implementazione dei progetti già esistenti (es. LGnet, finanziato dal Fami, Fondo Asilo Migrazione Integrazione), e la creazione di una rete con le associazioni di volontariato che si occupano di immigrati
- L'adesione del Comune di Sassari alla rete SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) gestita dal Ministero degli Interni e finalizzata alla c.d. seconda accoglienza degli immigrati, e cioè alla loro piena integrazione
- La concessione a prezzi calmierati o anche gratuitamente di fondi comunali incolti agli immigrati previa stipula di un "contratto sociale" che imponga ai beneficiari la coltivazione dei terreni, ma anche la scolarizzazione dei figli, l'apprendimento della lingua italiana, i controlli sanitari obbligatori per minori e adulti

Ex detenuti

- Accordi con enti pubblici e aziende private per l'individuazione e creazione di lavori socialmente utili nei quali impiegare gli ex detenuti o i condannati che fruiscono di misure alternative alla detenzione, per favorirne la reintegrazione sociale.
- L'individuazione di abitazioni da concedere in locazione a prezzi calmierati ad ex detenuti privi di una rete familiare idonea ad accoglierli
- La collaborazione tra il Servizio Sociale Comunale e il personale dell'Area Educativa della Casa Circondariale, in prossimità della fine della pena, per la predisposizione di un progetto di inserimento socio-lavorativo individualizzato.

7. TRASPORTI E MOBILITÀ: COME INVERTIRE LA ROTTA

Muoversi dentro la città, raggiungerla oppure allontanarsene con facilità e in tempi ragionevoli. Alzi la mano chi per farlo non si mette a bordo di un'automobile, che ancora resta, purtroppo, il principale mezzo di trasporto dei sassaresi e dei pendolari che devono spostarsi verso il capoluogo.

C'è quindi molto da cambiare perché Sassari, il suo hinterland e l'area metropolitana di cui il capoluogo è guida, invertano la rotta del trasporto quasi esclusivamente privato.

Creando un sistema che privilegi il trasporto pubblico con caratteristiche di efficienza massima nei collegamenti e quello più sostenibile e "dolce", in tutto il vasto territorio che fa capo a Sassari, anche al di fuori dei suoi confini comunali.

Parliamo di un'esigenza che tra area metropolitana e altri Comuni che convergono storicamente su Sassari per i più diversi motivi (lavoro, sanità, commercio, servizi della pubblica amministrazione) interessa 300mila persone almeno. Attualmente sono carenti i servizi di collegamento e le infrastrutture stradali verso le periferie e borgate, con tempi di accesso alla città eccessivi, difficoltà a trovare un posteggio, un alto tasso di motorizzazione (0,67 auto/abitante secondo il Piano urbano della mobilità sostenibile), un eccessivo traffico interno, carenza di parcheggi di scambio. I mezzi pubblici, poi, non hanno una diffusione capillare, non coprono la richiesta di utilizzo da parte di persone con problemi di mobilità e disabilità che in Sardegna sono mediamente il 7 per cento della popolazione. Senza contare gli aspetti ambientali.

La circolazione dei veicoli più è alta e più produce.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Mobilità veicolare: un trasporto pubblico locale maggiormente articolato e diffuso, con tempi di attesa e percorrenza minori.

Per chi si sposta in auto è forte la richiesta, nella città compatta, di una maggiore disponibilità di parcheggi e stalli in prossimità dei servizi primari e commerciali; è sentita la necessità di una trasformazione dell'infrastrutturazione periurbana (corona ulivata, parti alte e valli) con riconversione ed adeguamento della viabilità da vicinale a pubblica.

Mobilità dolce, pedonale e ciclabile: marcata l'esigenza, per gli aspetti ciclabili di una infrastrutturazione viaria dedicata (protetta); l'incremento dei punti di sharing; la creazione di una maggiore intermodalità con i mezzi del trasporto pubblico.

Ambiente: migliore salvaguardia e accessibilità sia pedonale che ciclabile alle aree naturalistiche presenti o vicine alla città e nuovi spazi e percorsi per la pratica del jogging.

Un'altra lamentale riguarda lo scarso interesse per creare efficaci collegamenti che possano permettere la fruizione delle zone costiere del Comune, come pure per quelle dei litorali di Alghero e Sorso.

7. TRASPORTI E MOBILITÀ: COME INVERTIRE LA ROTTA

COSA FARE

Gli spostamenti in auto da e per la città

- Il sistema infrastrutturale mediante una serie di progetti strategici, nel medio periodo, orizzonte 2030, deve rivedere e rafforzare l'accesso e la percorribilità dell'arco nord, ovest e sud ovest interessato dagli spostamenti casa-lavoro e servizi al commercio da Porto Torres, Sorso, Sennori, Alghero, Tissi, Usini, Uri, Ossi, Tissi, Cargieghes e Codrongianos.
- Assumere immediatamente i mobility manager a supporto di imprese e amministrazione, gratuità (e sistema premiale), di parcheggi e navette; adozione di partenariato pubblico-privato per utilizzo temporale, per alcuni archi viari, della disponibilità di parcheggi delle grosse infrastrutture commerciali (frequenza servizi contro percentuale stalli ad esempio); alta frequenza scambi nelle ore di punta; rivisitazione problematiche su elaborazione post pandemica e smart working.
- Necessita comunque programmare una serie di parcheggi di interscambio auto-navetta più o meno attrezzati (cerniere di mobilità sia pubbliche che private, centri commerciali).

Auto e parcheggi

Occorre liberare le sedi viarie dalle auto e attuare interventi come:

- Riconnettere alla città le espansioni urbane attraverso la trasformazione della viabilità vicinale in viabilità pubblica adeguata sotto il profilo ambientale, storico e trasportistico.
- Un programma/piano di dismissione/eliminazione/trasformazione degli stalli parcheggio a raso, con esclusione di quelli necessari per l'interscambio merci, a supporto dell'istruzione primaria, e della disabilità.
- L'istituzione di Zone a traffico limitato (ZTL).
- Creare parcheggi coperti/interrati di prossimità riservati ai residenti e ai servizi e commercio.

7. TRASPORTI E MOBILITÀ: COME INVERTIRE LA ROTTA

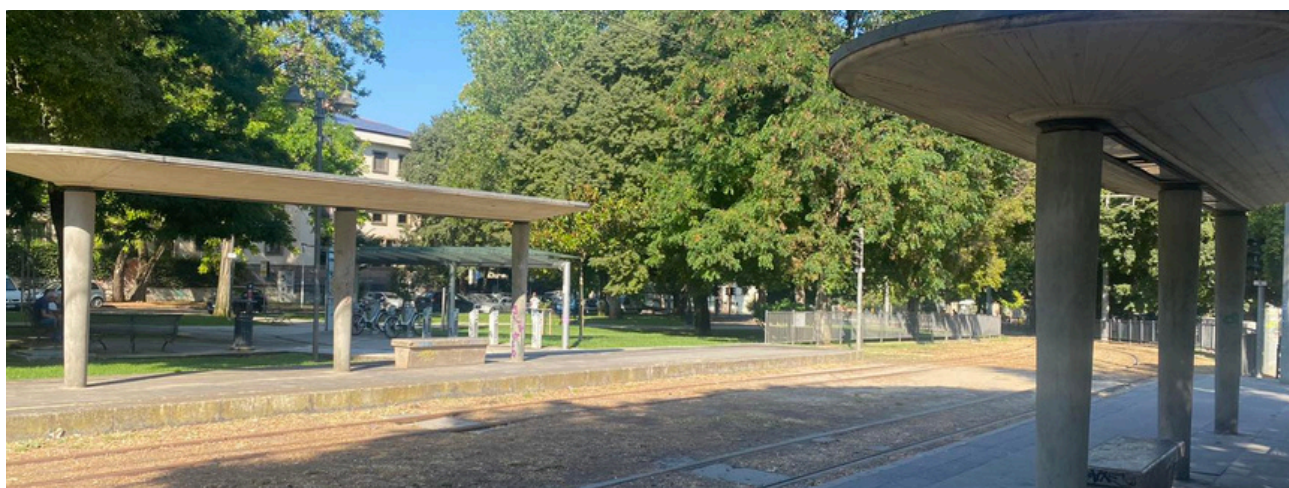
COSA FARE

Trasporto pubblico

- È fondamentale:
- Adeguare la dotazione del parco di automezzi pubblici su gomma (utilizzo di bus navetta di dimensioni/capienza ridotte, non inquinanti possibilmente elettrici) rendendolo anche ben accessibile ai disabili
- Rivisitare il piano dei collegamenti urbani di area vasta Sassari-borgate-aree naturalistiche e costiere (Baratz, Monte Forte, Argentiera, Platamona, etc) incrementando accessibilità e frequenze
- Sviluppare la metro tranvia
- Adottare sistemi “Intelligent transport system” (ITS) per migliorare qualità, frequenze e tempi di attesa

Mobilità ciclo-pedonale

- Il sistema infrastrutturale pedonale deve essere mantenuto, rivisto e riadeguato, anche adottando una manualistica dei tipi viari pedonali e ciclabile, dei suoi colori ed arredi (riconoscibilità della città) e dovrà attraversare la città, non essere ai margini
- Concettualmente non dovranno essere sottoposte alla viabilità ordinaria automobilistica (problema delle livellette e degli accessi carrai).
- Entrambe le viabilità dovranno prevedere un adeguato ripopolamento di verde urbano, creando anche comfort urbano e salvaguardando la biodiversità
- Da ampliare la mobilità elettrica ciclabile prevedendosi maggiori e diffusi punti di sharing.



8. OPERE PUBBLICHE

URBANISTICA E MANUTENZIONE

Grazie all'adozione del Piano urbanistico, il Comune di Sassari possiede uno strumento che potrebbe attrarre i capitali privati e contribuire allo sviluppo sostenibile della città.

Finora però poco è stato fatto per dare attuazione al Puc. Gli scarsi interventi approvati sono stati sollecitati dai privati o determinati dalla necessità di spendere in tempi brevi risorse finanziarie disponibili senza alcuna programmazione e non discutendo le scelte urbanistiche con la città. In particolare le varianti al Piano Urbanistico Comunale sulle zone costiere sono state poi bocciate per varie ragioni dall'amministrazione regionale. E su progetti importanti come l'area dell'ex Gazometro e Porta San'Antonio, il canale del Fosso della Noce o la lottizzazione in via Luna e Sole i cittadini non hanno potuto dire la loro parola.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

La cittadinanza chiede di essere coinvolta nelle scelte urbanistiche e nella realizzazione di interventi che hanno ricadute importanti sulla qualità della sua vita. Occorrono più spazi pubblici e qualitativamente superiori per migliorare il benessere collettivo e la possibilità di vivere appieno la città e spostarsi agevolmente per chi ha problemi di mobilità. Anche da questo si misura il livello di civiltà di una comunità.

COSA FARE

Si può intervenire prevedendo:

- Un piano triennale per le opere pubbliche realizzato con il contributo dei quartieri che preveda anche un Piano di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici.
- Realizzando una struttura organizzativa dedicata all'attuazione del Piano Urbanistico.
- Coinvolgendo anche la facoltà di Architettura di Alghero con progetti di tirocinio a cui lavorino laureati e laureandi.
- Promuovendo progetti di riqualificazione urbana, miglioramento delle infrastrutture esistenti e sviluppo di nuove aree.
- Approvando un piano di attuazione del Puc che preveda una cronologia di interventi e definisca ruoli e responsabilità.

9. SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

COME RENDERLI UTILI DAVVERO

Possono garantire la qualità del vivere e abitare in una città.

Sassari ha una caratteristica peculiare: un terzo della popolazione residente, cioè 40mila abitanti, è distribuita al di fuori della città compatta. Lo stato attuale vede carenti molte infrastrutture a supporto dei servizi di pubblica utilità che, ricordiamo, sono la viabilità comunale e il sistema trasportistico, la rete idrica e dei reflui, del gas, il riassetto idraulico, il sistema elettrico distributivo generale, dai cavidotti interrati all'illuminazione pubblica, la reti dati e telefonia, e il sistema di controllo e sorveglianza lot (semafori, sensoristica e videosorveglianza).

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Un sistema di servizi e infrastrutture efficienti e funzionali alle esigenze di tutti. La distribuzione dell'acqua di rete, con continue interruzioni e perdite, è un problema che affligge la città da decenni. L'illuminazione pubblica ugualmente. Sui trasporti non c'è mai stato quel salto di qualità necessario a sostituire l'utilizzo dell'auto privata con i mezzi pubblici.

COSA FARE

- Le vie e strade comunali che collegano borgate e agro sono inadeguate al carico automobilistico cittadino e non servono adeguatamente le periferie, oltre a non essere ben articolate con la viabilità intercomunale e provinciale. Ancora, è carente il sistema dei parcheggi centrali cittadini e assente un sistema intermodale. I trasporti pubblici hanno su alcune linee tempi di attesa troppo lunghi. Le tratte ferroviarie, inoltre, sono sottodimensionate. Le piste ciclabili e pedonali non sono state pensate e realizzate secondo un progetto organico e non ricevono un'adeguata manutenzione. Si deve intervenire per dare un nuovo assetto alla viabilità.
- Tutto il sistema idrico di distribuzione dell'acqua e di smaltimento dei reflui e acque bianche deve essere adeguato e mantenuto per abbattere gli sprechi ed evitare situazioni di emergenza. Il 50 per cento della fornitura di acqua potabile a Sassari, secondo dati Abbanoa, viene disperso senza arrivare nelle case. E la rete fognaria nell'agro e nelle borgate deve essere strutturata per collegare le 10mila abitazioni che usano fosse settiche. Una digitalizzazione degli impianti può migliorare la loro gestione.
- L'installazione di dispensatori di acqua alla spina e il ripristino delle fontanelle pubbliche esistenti con l'aggiunta di nuove nei parchi e luoghi di sosta. Un altro intervento da realizzare è l'installazione di vaporizzatori di acqua per abbattere le temperature nei punti di aggregazione pubblica.
- Sul tema energia bisogna realizzare un Piano di azione per promuovere la sostenibilità e ridurre i costi, attuare le Comunità energetiche e, in materia anche di decoro urbano, il Comune dovrà richiedere la rimozione dei cavi elettrici sulle facciate degli edifici cominciando da quelli di pregio.
- L'obiettivo di far diventare Sassari città ad alta innovazione tecnologica deve essere avviato attraverso un progetto pilota che diventi punto di riferimento. Spazi wifi gratuiti, servizi ai cittadini digitali, sistemi intelligenti di trasporto e di gestione del traffico.

10. ENERGIA A BASSO COSTO

MENO INQUINAMENTO E UNA CITTÀ CONNESSA

Puntare sullo sviluppo delle politiche energetiche è un'esigenza di tutti i cittadini perché di importanza vitale per l'economia e la salute di ciascuno di noi. Dobbiamo prepararci a rinunciare alle fonti fossili sostituendole con le rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento delle nostre case e a disporre di energia a basso costo per le famiglie più bisognose con il contributo delle Comunità energetiche. Occorre che la città si serva della forestazione urbana come mezzo più efficace e armonico per mitigare i problemi causati sia dal clima che dal dissesto idrogeologico. Contemporaneamente si devono aiutare le persone a disporre di una formazione informatica adeguata alle proprie necessità.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Costo della bolletta elettrica, inquinamento, cambiamento climatico: i cittadini sono molto attenti a questi temi e sollecitano interventi che possano contrastarli favorendo il risparmio energetico, l'abbattimento delle fonti inquinanti e il progressivo mutamento del clima chiedendo che anche l'amministrazione comunale si attivi.

COSA FARE

Un Programma e un Piano di azione per l'energia sostenibile è quello da cui partire. Nel dettaglio si deve prevedere e realizzare in tempi determinati:

- La rigenerazione degli edifici pubblici e della loro dotazione impiantistica.
- L'incremento della produzione da fonti rinnovabili negli edifici di pertinenza del Comune di Sassari (dalle scuole agli alloggi di edilizia popolare).
- La costituzione di una grande Comunità energetica promossa dalla Municipalità, composta da impianti di produzione da fonte rinnovabile da installare sui tetti di edifici pubblici in aiuto ai nuclei familiari che si trovino in situazioni disagiate.
- Avviare un progetto di progressiva decarbonizzazione dei trasporti pubblici sviluppando la metrotranvia e alimentando gli autobus con fonti non inquinanti.
- Incrementare i programmi di conversione dell'illuminazione pubblica per una maggiore efficienza energetica e per favorire il risparmio energetico.

10. ENERGIA A BASSO COSTO

MENO INQUINAMENTO E UNA CITTÀ CONNESSA

COSA FARE

- Creare uno Sportello energia per fornire informazioni e supporto finalizzati all'efficientamento energetico e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e per dare consulenza sulle pratiche connesse ad autorizzazioni.
- Istituire uno Show room Energia e Ambiente dedicato ai ragazzi delle scuole dell'obbligo allo scopo di diffondere le forme di risparmio energetico e le problematiche legate all'ambiente.
- Sul piano ambientale e della salute un Piano di forestazione urbana servirà, attraverso un censimento, a redigere il Bilancio arboreo obbligatorio per legge che il sindaco a fine mandato dovrà predisporre.
- L'istituzione del Garante del verde: coordinerà un gruppo di lavoro composto da specialisti con competenze in Architettura, Architettura del paesaggio, Agronomia, Tecnica informatica idraulica, Ingegneria elettrica ed elettronica che possa elaborare progetti di forestazione urbana finalizzata alla mitigazione del calore e alla riduzione del rischio idrogeologico, elaborare l'interconnessione delle aree verdi attraverso percorsi ciclopedonali che uniscano il centro alle periferie, e avviare una manutenzione informatizzata del patrimonio arboreo comunale.
- Una città che voglia essere più vicina ai suoi cittadini deve innovarsi tecnologicamente. Sassari e il suo territorio possono ambire a diventare la sede di un progetto pilota in ambito nazionale e internazionale che abbia il fine di migliorare l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali, favorisca la comunicazione tra l'amministrazione, i singoli e imprese e migliori l'efficienza dei servizi pubblici. L'impiego di infrastrutture tecnologiche avanzate può consentire di monitorare la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento, ottimizzare l'illuminazione pubblica e la raccolta dei rifiuti. Mettere a disposizione spazi urbani smart, dotati di Wi-Fi pubblico gratuito e aree di socialità condivisa è importante anche per rivitalizzare quartieri dimenticati.
- Si dovrà al contempo promuovere l'alfabetizzazione informatica con corsi rivolti a tutte le fasce della popolazione, soprattutto quella più anziana.

11. SANITÀ

UNA SVOLTA PER GARANTIRE EFFICIENZA E SERVIZI

La grave situazione della sanità è sotto gli occhi di tutti. Secondo dati recenti la Sardegna è al quart'ultimo posto tra le regioni italiane per efficienza e dotazione in ambito sanitario.

Con 2,8 posti letto in specialità ad elevata assistenza per 10mila abitanti l'isola si colloca al secondo posto tra le regioni italiane meno dotate, peggio solo dell'Umbria (2,5).

In Sardegna solo l'1,7% degli anziani beneficia di interventi di assistenza domiciliare integrata: l'Isola è al secondo posto tra le regioni italiane meno virtuose, appena dopo la Calabria (0,9%). Il 14,8% dei pazienti sardi che nel 2022 aveva usufruito di un ricovero ospedaliero si è dichiarato poco o per niente soddisfatto dell'assistenza medica: questa percentuale di insoddisfatti colloca l'isola al quarto posto dopo Calabria (17,8%), Lazio (17,7%) e Trentino (15,6%).

Inoltre il 12,3% dei sardi è costretto a rinunciare alle prestazioni sanitarie per inefficienza delle strutture pubbliche, costi eccessivi e liste d'attesa troppo lunghe. Questa situazione si mostra ancor più grave a Sassari.

Le strutture sanitarie sono infatti in forte difficoltà a causa della mancanza delle risorse e dell'organizzazione necessarie ad impedire la fila al pronto soccorso, le barelle nei corridoi, la mancanza di elementari presidi, l'incivile lunghezza delle liste d'attesa. L'assistenza territoriale è poi al collasso con medici di famiglia che hanno un carico di lavoro insostenibile.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Una sanità per tutti e prestazioni sanitarie e assistenziali efficienti. Assistenza domiciliare anche per sgravare le strutture pubbliche e supporto a chi ha bisogno di aiuto per situazioni di salute, personali e familiari.

COSA FARE

Per migliorare l'offerta sanitaria e assistenziale le nostre proposte sono:

- **Potenziamento delle strutture:** Investire in infrastrutture sanitarie moderne, attrezzature all'avanguardia e personale qualificato per garantire servizi di alta qualità.
- **Prevenzione e Promozione della Salute:** Implementare programmi di prevenzione delle malattie, campagne di sensibilizzazione e promuovere stili di vita sani nella comunità.
- **Collaborazione Interdisciplinare:** Favorire la collaborazione tra medici, infermieri, assistenti sociali e altri professionisti per una gestione integrata
- **collaborare con le aziende sanitarie per la realizzazione di un hospice (struttura che può accogliere pazienti terminali non gestibili a domicilio) in città, mettendo a disposizione locali adeguati**

11. SANITÀ

UNA SVOLTA PER GARANTIRE EFFICIENZA E SERVIZI

COSA FARE

- **Accessibilità:** Garantire che tutti i cittadini abbiano accesso tempestivo ai servizi sanitari, indipendentemente dalla loro posizione o condizione economica.
- **Qualità dei Servizi:** Migliorare la qualità delle cure, ridurre i tempi di attesa e garantire un trattamento rispettoso e compassionevole.
- **Innovazione Tecnologica:** Sfruttare le nuove tecnologie per migliorare la diagnosi, il monitoraggio e la gestione delle malattie.
- Implementare le cure domiciliari e la medicina di prossimità, attraverso la Telemedicina e gli Infermieri di Comunità;
- Creare un sistema di governance nella gestione della attività di assistenza con la Consulta del Volontariato e una rete dell'assistenza e dell'integrazione sociale che sviluppi uno stretto rapporto di collaborazione tra amministrazione comunale e associazioni di volontariato
- Sviluppare un progetto per “Sassari Solidale” che preveda l'attivazione di spazi, fisici e virtuali, di ascolto, di supporto e di accompagnamento ai cittadini per far incontrare i bisogni di chi si trova in condizioni di difficoltà con i talenti e le disponibilità di chi desidera donare parte del proprio tempo alla comunità anche nelle Case di quartiere.



12. LAVORO E SVILUPPO

LE OPPORTUNITÀ DA COSTRUIRE

L'ultimo "Rapporto imprese" della Camera di commercio registra per tutto il territorio che fa capo a Sassari e al Nord Sardegna un tasso di crescita di nuove aziende dell'0,85 per cento, pari al settimo posto in Italia e ben al di sopra della media nazionale dello 0,35 per cento.

Un dato che, pur trainato da Olbia, dimostra la possibilità di sviluppo e dinamismo delle aziende, soprattutto in un'ottica di sistema.

Alcuni settori hanno presentato nel corso del primo semestre 2023, un quadro che potrebbe far sperare in una ulteriore crescita: sono i servizi, che risultano i più vivaci, seguiti dal comparto costruzioni. Entrambi, però, hanno cifre in calo rispetto al 2022.

In affanno, al contrario, il commercio, in discesa già da tempo. Buone prospettive arrivano invece da alloggio e ristorazione che vedono a Sassari un + 4,3 per cento. Anche agricoltura e silvicoltura mostrano alcuni segni positivi. La situazione più negativa è invece quella della manifattura, con un -4 per cento.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

I cittadini chiedono un lavoro stabile e dignitoso che possa assicurare un futuro ai giovani e la possibilità di crearsi una famiglia. Non è pensabile che i giovani siano costretti ad emigrare per trovare un'occupazione, privando così la loro terra delle competenze che hanno acquisite.

COSA FARE

Bisogna incentivare in primo luogo l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese, su cui sono già in corso alcuni progetti:

- l'**Innovation Lab** della Camera di commercio di Sassari che ha coinvolto finora centinaia di imprese;
- il **Foolers Village Sassari**, nato dalla collaborazione tra Foolfarm e Università sassarese per sostenere la nascita di start up innovative basate sull'intelligenza artificiale;
- l'assistenza tecnica alla **creazione e crescita d'impresa** che aiuta a migliorare le professionalità manageriali e di gestione aziendale.

A questi percorsi è necessario aggiungere un Laboratorio delle nuove tecnologie, da realizzare in via Verona, come supporto logistico e operativo, nei settori di Fabbricazione digitale, Intelligenza artificiale, Internet delle cose, Robotica e automazione, Realtà virtuale e aumentata, Biotech, Healthcare e Agritech, Applicazioni industriali.

13. DEGRADO URBANO

COME COMBATTERLO

Palazzi fatiscenti, aree in abbandono, verde pubblico maltenuto, inciviltà e atti di vandalismo. Mancanza di cura dell'esistente e scarsi progetti di arredo urbano che renderebbero la città più bella e accogliente e più vivibile.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Chiedono un ambiente urbano più decoroso, pulito e accogliente. Tra le lamentele molte riguardano anche la carenza di manutenzioni di strade e infrastrutture oppure gli eccessivi ritardi nella esecuzione dei lavori. Viene anche segnalata mancanza di sicurezza nel recarsi in alcune zone della città in determinati orari proprio in presenza di particolari situazioni di abbandono.

COSA FARE

I passi da compiere sono:

- Monitorare con i Comitati di quartiere la presenza di situazioni di degrado e individuare soluzioni per porvi rimedio.
- Riorganizzare e ampliare le strutture organizzative comunali dedicate.
- Intensificare la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine nelle zone critiche.
- Promuovere campagne di sensibilizzazione sulla cura e il rispetto degli spazi pubblici.
- Realizzare una App che preveda segnalazioni geolocalizzate da parte dei cittadini. Gli utenti potrebbero così fare presenti problemi specifici e monitorare lo stato dell'arte ricevendo aggiornamenti. Con la possibilità di fornire feedback (il loro gradimento) sulle risposte ottenute.

14. SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

L'ISTRUZIONE VALORE DI SVILUPPO

Il ruolo del Comune nella scuola è di massima importanza assicura i servizi per la prima infanzia, l'attuazione del diritto allo studio, il supporto agli istituti scolastici, la promozione della pratica sportiva e delle iniziative ludico - ricreative e i servizi di informazione, orientamento e consulenza rivolti ai giovani. Cura la gestione dei servizi educativi integrativi. Tiene rapporti con le istituzioni, gli enti e il terzo settore sostenendone l'azione. Le politiche giovanili sostengono il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, attraverso interventi e progetti che possano prevedere attività formative, di orientamento, di potenziamento della creatività, anche attraverso specifiche erogazioni di contributi.

COSA CHIEDONO I CITTADINI

I cittadini chiedono una scuola con adeguate strutture, funzionale alla crescita individuale dei ragazzi e una scuola inclusiva che dia la possibilità di scoprire talenti, collegata al tessuto produttivo locale. I giovani sono in gran parte del tutto disinteressati ed emarginati dalla vita amministrativa e politica della città. Occorre prima di tutto che si sentano partecipi e attori fondamentali di un processo di rinascita della città.

COSA FARE

Per migliorare la qualità dell'istruzione e la formazione si deve agire su questi aspetti:

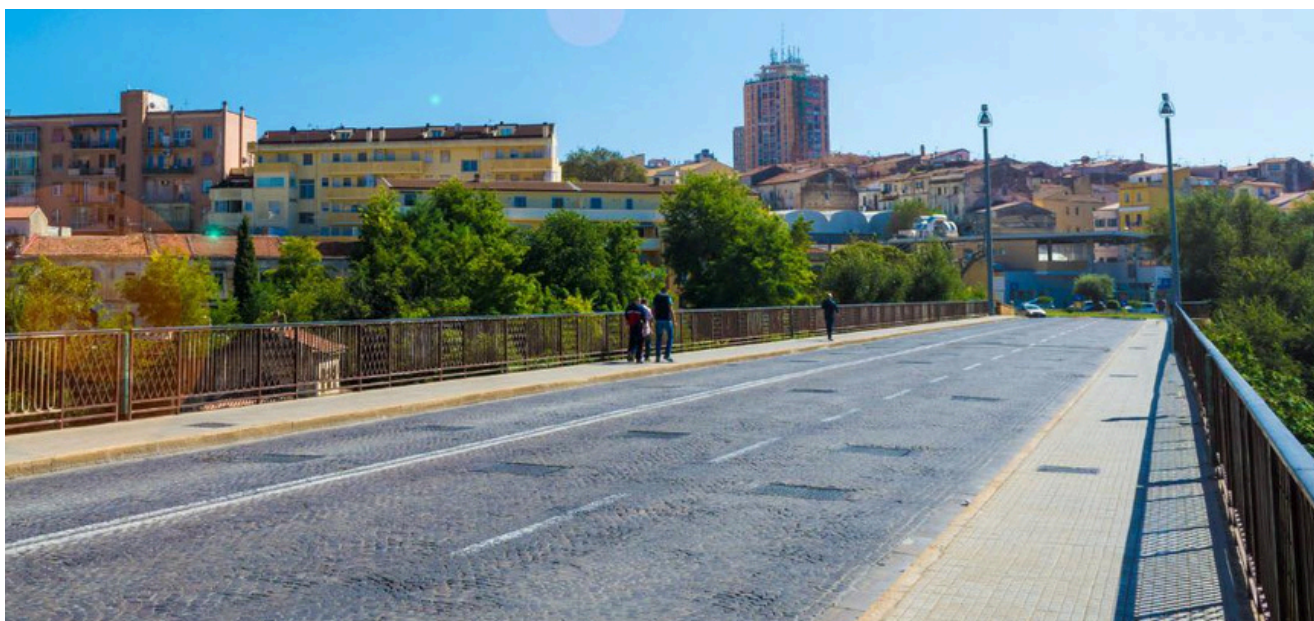
- Collaborare con il territorio: bisogna creare partnership con le istituzioni locali, le imprese e le organizzazioni culturali per arricchire l'offerta formativa e creare opportunità di stage e tirocini. Personalizzare l'apprendimento perché l'insegnamento stenta conto delle esigenze individuali degli studenti, promuovendo l'autonomia e la motivazione.
- Costruire insieme agli studenti, corpo insegnante e dirigenti scolastici un Piano per l'edilizia scolastica comunale.
- Potenziare il Servizio Informagiovani migliorando le funzioni di supporto e orientamento.

14. SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

L'ISTRUZIONE VALORE DI SVILUPPO

COSA FARE

- Istituire una Consulta per i Giovani sul modello dell'Assemblea dei cittadini e cittadine
- Realizzare periodicamente delle "Olimpiadi dei quartieri di Sassari" per promuovere occasioni di socializzazione in specie tra giovani e favorire la costruzione di una comunità di quartiere all'offerta formativa per gli alunni con handicap e servizi di sostegno alle famiglie
- Progetti di educazione alla legalità e uno Sportello Psicologico per aiutare e sostenere i ragazzi
- Supportare la lettura con i tornei e le letture animate in biblioteca e favorire gli approfondimenti per le giornate della memoria, del ricordo e dei giusti dell'umanità;
- Promuovere progetti di educazione civica e i percorsi di avvicinamento al teatro attraverso la realizzazione di matinè e l'invito gratuito agli spettacoli della stagione teatrale;



PROGETTO SASSARI 2034

UN PROGETTO CON PERSONE IDEE PER UNA CITTÀ SENZA BARRIERE

Abbiamo un obiettivo, noi della Costituente per Sassari: vogliamo cambiare la città. Ci presentiamo alle elezioni con un programma aperto al contributo di tutti che prevede, in una visione che guarda ai prossimi dieci anni, di intervenire su una serie di problemi finora ostacolo a un salto di qualità nella vita quotidiana di donne e uomini, anziani, adulti e giovani.

Vogliamo abbattere barriere ideologiche, sociali, culturali, architettoniche e digitali, ma soprattutto quelle barriere di partecipazione alle scelte della nostra comunità. Un approccio rivoluzionario, il nostro, costruito attraverso studi, un questionario rivolto alla popolazione e il contributo dei quartieri proprio perché mettiamo al primo posto il cittadino, con la sua dignità, le sue necessità e i suoi interessi, coinvolgendolo nei processi decisionali attraverso nuovi strumenti di democrazia partecipativa.

Vogliamo che la sua voce venga ascoltata e sia fonte preziosa di suggerimenti, pareri e proposte. Non è una utopia, tutti insieme possiamo farcela a costruire una Sassari più moderna, vivibile e ricca in ogni suo aspetto, dove i servizi ai cittadini siano efficaci ed efficienti, si possa aspirare a una crescita personale e collettiva, a un nuovo sviluppo economico, riappropriandoci di quel ruolo di guida del territorio e di autorevolezza pian piano venuti meno.

Ci crediamo e vi chiediamo perciò di essere dalla nostra parte. Noi saremo dalla vostra.

MARIANO BRIANDA SINDACO
ELEZIONI COMUNALI SASSARI | 8-9 GIUGNO 2024



sassaribene comune

